

CCLXXXVI SEDUTA**GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1952**

**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO
indi
del Vicepresidente ERA**

La seduta è aperta alle ore 11 e 45.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-1951 ». (164)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

COSSU (P.C.I.) esordisce dichiarando che già altre volte è stata lamentata da parte del Consiglio la difficoltà di esercitare la sua più importante funzione, che è quella di controllo; tale difficoltà deriva dalla mancanza di programmi e di consuntivi della Giunta. La legge regionale numero 16 era stata approvata con l'urgenza che meritava, perchè era intenzione del Consiglio far giungere quanto prima le provvidenze previste ai coltivatori e agli allevatori della fascia orientale dell'Isola. Ma tale premura non è servita a niente, poichè nell'applicazione della legge sono sorte le solite difficoltà d'ordine burocratico.

Ricorda l'ordine del giorno approvato dall'associazione dei piccoli coltivatori diretti di Ierzu, nel quale si lamenta la mancata distribuzione di forti quantitativi di grano ai coltivatori. La stessa cosa deve dirsi per

i prestiti agrari. Secondo Cossu, anche tali prestiti sono stati distribuiti con forte ritardo: fino al mese di marzo, niente era stato dato ancora. La distribuzione è cominciata con l'inizio della campagna elettorale. Nel Sarrabus sono state accolte appena cinquecento domande. Sementi e prestiti, poi, non sono stati dati nella misura e con l'urgenza che la situazione richiedeva.

Alla legge regionale numero 16 non è stata neppure data la pubblicità necessaria: essa non è stata pubblicata neanche nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il progetto di legge in esame, secondo l'oratore, è tardivo, ma potrebbe portare qualche sollievo alle popolazioni interessate. Però è necessario specificare le categorie che possono usufruire dei benefici, perchè, lasciando una formulazione generica, potrebbero usufruirne anche i grossi proprietari assenteisti, che direttamente non hanno subito danni. I provvedimenti devono andare in favore dei piccoli proprietari, ed è opportuno concedere il totale sgravio fiscale, anzichè quello parziale. Inoltre, con l'attuale formulazione non possono usufruire dei benefici i Comuni che hanno terreni e che pagano, come i proprietari, i contributi unificati. Per i prestiti agrari si è fatto pochissimo, in quanto l'Istituto di credito chiede le stesse garanzie che di solito si richiedono per gli altri prestiti.

L'oratore conclude dichiarando che è necessario dare alla legge un'urgenza e una speditezza maggiore che per la legge numero 16.

La Giunta deve, con questo provvedimento, riabilitarsi di fronte al popolo sardo per le manchevolezze riscontrate nella applicazione della legge regionale numero 16.

SERRA (D.C.) ricorda che per venire incontro alle popolazioni colpite dalla siccità erano stati presentati due progetti di legge, uno dalle sinistre ed uno da Melis e da lui stesso. Ricorda anche che, durante la discussione di tali provvedimenti, si chiese da parte dell'Assessore alle finanze lo stralcio degli articoli riguardanti l'esenzione delle imposte, con l'impegno di presentare un altro progetto di legge sulla materia non appena la Giunta avesse approntato la documentazione sull'entità dell'onere che sarebbe derivato alla Regione. Non si trattava pertanto di un accantonamento, bensì di un rinvio del problema. La Giunta presentò il progetto di legge in esame il 12 marzo e la Commissione agricoltura lo esaminò il 26 dello stesso mese. Non si può pertanto accusare la Giunta del ritardo.

L'oratore prosegue affermando che le sinistre hanno condotto la campagna elettorale contro di lui e contro l'Assessore, mentre contro Melis non è stata detta una parola, forse nella speranza di attirarlo nelle fila dell'opposizione. Nel Sarrabus le sementi sono state distribuite entro la prima decade dello scorso novembre.

ZUCCA (P.S.I.) afferma che l'Ogliastra è stata però dimenticata.

SERRA (D.C.) dichiara che la colpa del mancato aiuto alle popolazioni dell'Ogliastra può essere attribuita all'azione delle sinistre. I prestiti sono stati concessi regolarmente.

CORONA LODDO CLAUDIA (P.C.I.) afferma che a Villaputzu nessuno ha ottenuto crediti.

SERRA (D.C.) ribatte che l'Istituto di Credito Agrario ha distribuito nel Sarrabus ventitre milioni. Se Villaputzu non ha ottenuto nulla, evidentemente la colpa è di chi ha interesse a sabotare l'opera delle autorità.

Secondo l'oratore, non è improbabile che, essendosi accavallate le provvidenze per la siccità con quelle per l'alluvione, qualche provvedimento dello Stato non sia stato applicato. Con ciò, non si devono mettere in dubbio la buona volontà e la correttezza am-

ministrativa della Regione nell'applicare i provvedimenti presi dal Consiglio. Afferma che per portare la percentuale di sgravio al cento per cento lo stanziamento dovrebbe essere portato almeno a settanta milioni. Per quanto non si dichiara nettamente contrario, non ritiene opportuno tale aumento, perchè le popolazioni colpite hanno già ottenuto altre provvidenze e altre ancora ne otterranno: è del parere che il settanta per cento sia una misura abbastanza rilevante. Piuttosto, si potrebbe accettare l'ultimo capoverso dell'emendamento relativo alla estensione dei benefici della legge ai Comuni.

CONTU (P.S.d'A.) ritiene che sia necessario discutere con più serenità il progetto di legge, per cercare di raggiungere l'unanimità di consensi. Afferma che i provvedimenti in discussione non rispondono perfettamente alla volontà espressa nei convegni popolari dell'Ogliastra. Sarebbe stato preferibile che essi fossero stati inseriti nella prima legge. Le giustificazioni portate dalla maggioranza per la loro separazione dalla legge numero 16 non hanno soddisfatto interamente. Lamenta inoltre la mancanza di rapporti tra le amministrazioni locali e quella regionale. Le leggi della Regione non sono conosciute per l'assoluta insufficienza di pubblicità da parte della Regione.

L'oratore dichiara che il suo Gruppo voterà a favore del progetto di legge; propone però che la percentuale sia portata dal 60 al 100 per cento. A Serra, che aveva affermato essere stata la percentuale determinata in base alla somma stanziata in bilancio, replica che si possono fare gli opportuni storni. E' necessario che il popolo sardo si convinca che la Regione non è sorta per aumentare le imposte, come affermano gli antiautononomisti, ma per aiutarlo nelle sue necessità. Concorda con Cossu per quanto riguarda l'estensione ai Comuni dei benefici della legge.

ZUCCA (P.S.I.) esordisce affermando che la legge regionale numero 16 è stata applicata senza l'urgenza e senza i criteri che le necessità richiedevano. Inoltre, molti interessati sono rimasti all'oscuro dei provvedimenti dei quali avrebbero potuto usufruire. Pertanto, propone che la Giunta provveda a stampare e ad inviare a tutti i Comuni dell'Isola manifesti illustranti i provvedimenti disposti dalla Regione in modo che tutti ne vengano a conoscenza.

Lamenta l'insufficienza di documentazione da parte della Giunta sull'applicazione delle leggi regionali, per cui i consiglieri sono costretti a rivolgersi direttamente ai paesi che visitano. Si è venuti così a conoscenza della distribuzione parziale del grano nel Sarrabus e della mancata distribuzione nell'Ogliastra. Inoltre, non sono stati distribuiti i contributi previsti dalla legge a favore degli allevatori.

L'oratore muove anche un appunto alla Giunta per il ritardo nella presentazione del progetto di legge in discussione. Mentre la Giunta studiava il provvedimento, gli esattori riscuotevano le imposte e chi non aveva i quattrini doveva rivolgersi agli usurai. Sul progetto di legge l'oratore si dichiara in linea di massima favorevole. Peraltro, non concorda sul criterio adottato dalla Giunta per la concessione indiscriminata di un contributo a tutti gli agricoltori, compresi quelli assenteisti. E' necessario precisare a quali categorie si intende venire incontro ed accordare loro un contributo pari al cento per cento della somma pagata per le imposte. Ai Comuni deve farsi lo stesso trattamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERA

CONTU (P.S.d'A.) osserva che — a termini di Regolamento — gli emendamenti presen-

tati debbono essere sottoposti al parere della Commissione finanze.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, concorda con Contu.

ZUCCA (P.S.I.) concorda con Contu, però dichiara che prima è necessario chiudere la discussione.

PRESIDENTE ritiene opportuno che si debba sentire il parere della Commissione finanze prima di chiudere la discussione generale.

SERRA (D.C.) concorda con Zucca. Infatti, se il Consiglio respingesse il passaggio alla discussione degli articoli, non sarebbe più necessario riunire la Commissione.

PRESIDENTE dichiara che gli emendamenti modificano sostanzialmente il progetto di legge, per cui è necessario un riesame da parte della Commissione competente.

La seduta è tolta alle ore 13 e 15.